

VALENTINA CATAGNANO¹, JACOPO DE GROSSI MAZZORIN², PATRIZIA VON ELES^{1,3}

¹ Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

² Laboratorio di Archeozoologia, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento

³ Museo Civico Archeologico di Verucchio

Analisi preliminare di una sepoltura di cavalli nella necropoli villanoviana di Verucchio (Rimini)

Preliminary analysis of horse burial in the Villanovan necropolis of Verucchio (Rimini)

Riassunto - Nella necropoli Lippi di Verucchio, tra il 2005 e il 2009, nuove campagne di scavo hanno individuato 86 sepolture in un'area relativamente concentrata. Le tombe si datano prevalentemente tra la metà dell'VIII e la metà del VII sec. a.C. e sono quasi totalmente ad incinerazione tranne alcune relative al momento terminale. In un'area all'interno della necropoli, ma non in diretta relazione con alcuna sepoltura, sono state ritrovate due deposizioni di cavalli prive di elementi di bardatura o di corredo. Si presentano in questa sede i risultati dello studio effettuato sulla prima deposizione, contenente i resti di tre cavalli.

Summary - In the Lippi Necropolis in Verucchio (Rimini), between 2005 and 2009, new excavation campaigns recognized 86 burials in a relatively concentrated area. Most of the tombs are dated between half of the 8th and half of the 7th century BC and are nearly all cremations apart from some from the latest period. In an area within the necropolis, but not directly related to any burial, two horse depositions, lacking any harness element or equipment have been found. The results of the study of one of these depositions, consisting in three horse skeleton, are here presented.

Parole chiave: Cavallo, Verucchio, Villanoviano, Età del ferro iniziale, Sepoltura di cavalli

Keywords: Horse, Verucchio, Villanovian, Early Iron Age, horses' grave

INTRODUZIONE (P.V. E.)

Nel settore sud-occidentale della necropoli Lippi, immediatamente al di sotto di uno strato di terreno franoso in parte responsabile dello smottamento del pendio, sono state riportate alla luce, durante la campagna di scavo dell'estate 2008, due grandi sepolture vicine contenenti scheletri equini. Si tratta della tomba 65, relativa ad una coppia di cavalli adulti (Fig. 1), e della tomba 74, pertinente invece a tre esemplari adulti (Fig. 2). Entrambe le deposizioni erano state realizzate all'interno di ampie fosse, scavate nel terreno, di forma sub-rettangolare; le condizioni del terreno non hanno consentito l'identificazione di alcun tipo di segnacolo o accumulo di sassi collocati sopra la deposizione. Al momento del loro rinvenimento gli scheletri equini si presentavano in buono stato di conservazione e con le ossa ben connesse anatomicamente. I corpi interi degli animali erano stati adagiati uno accanto all'altro, in parte sovrapposti tra loro; in particolare i due individui della tomba 65 erano rivolti nella medesima direzione sud-orientale, con le teste orientate verso W, rampanti su di un fianco e con le parti posteriori incastrate, mentre dei tre della tomba 74, due avevano lo stesso orientamento dei precedenti, mentre il terzo era in posizione speculare e simmetrica. Tutti e cinque i cavalli erano stati sepolti privi di qualsiasi oggetto da bardatura e non presentavano alcun elemento di corredo.

ANALISI DEI RESTI EQUINI DELLA TOMBA 74 (J.D.G.M. – V.C.)

Nel luglio del 2012 è stato avviato lo studio dei resti equini delle due sepolture con una collaborazione tra l'Università

del Salento e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Al momento sono stati esaminati solo i tre equini della tomba 74. Di questa fu eseguito un calco, attualmente conservato al Museo Archeologico di Verucchio, dopodiché le ossa furono prelevate singolarmente e conservate nei magazzini del Museo. Gli scheletri dei tre equini, denominati 74_1, 74_3 e 74_4, si presentavano lacunosi e le ossa abbastanza danneggiate, tuttavia è stato possibile in molti casi prendere le dovute misure seguendo la metodologia di A. von den Driesch (1976). I tre cavalli, probabilmente tutti individui maschili per la presenza di canini robusti sia superiori che inferiori, erano alti al garrese ca. 138 cm l'individuo 74_1; 132,5 cm l'individuo 74_3 e 141 cm il 74_4 (Tab. 1), presentavano tutti arti anteriori leggermente snelli secondo la classificazione di Brauner (1916). I secondi premolari inferiori di tutti e tre gli individui erano leggermente smussati nella loro porzione mesiale, lasciando ipotizzare, con un buon grado di probabilità che i tre cavalli avessero portato il morso (Fig. 3). In base all'usura degli incisivi e l'altezza della corona dei premolari (Habermel 1975) il cavallo 74_1 sembra avere intorno ai 30 anni, mentre i cavalli 74_3 e 74_4 sono decisamente più giovani, rispettivamente intorno ai 8/9 anni il primo e 11/12 il secondo. Nel complesso sembra trattarsi di animali in buono stato di salute, si sono osservate solo scarse manifestazioni patologiche a carico dei denti (ipoplasia del cemento), specie nell'individuo 74_1 mentre l'equino 74_4 presentava, a carico degli arti, sia la fusione del navicolare col gran cuneiforme sinistri (Fig. 4) che alcune leggere esostosi sulla I falange.

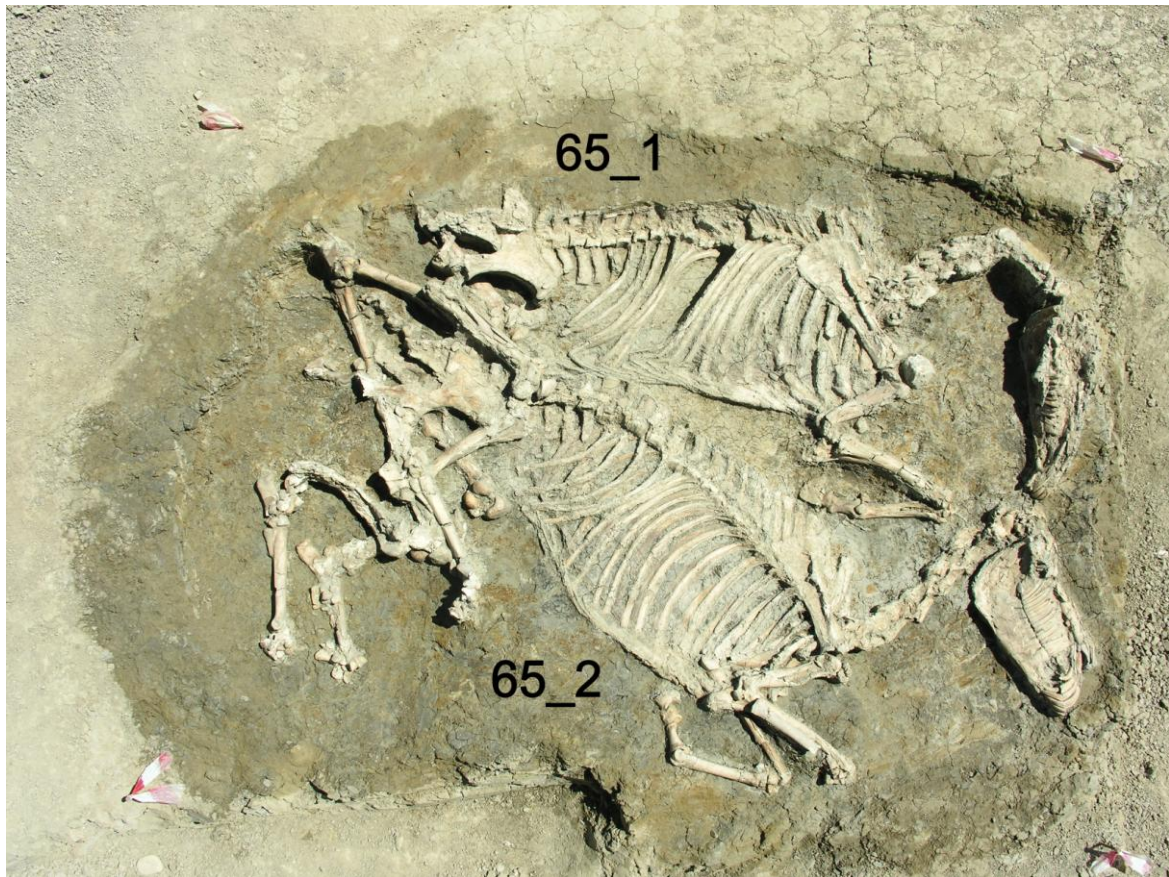


Fig. 1. Verucchio. I due cavalli della tomba 65.

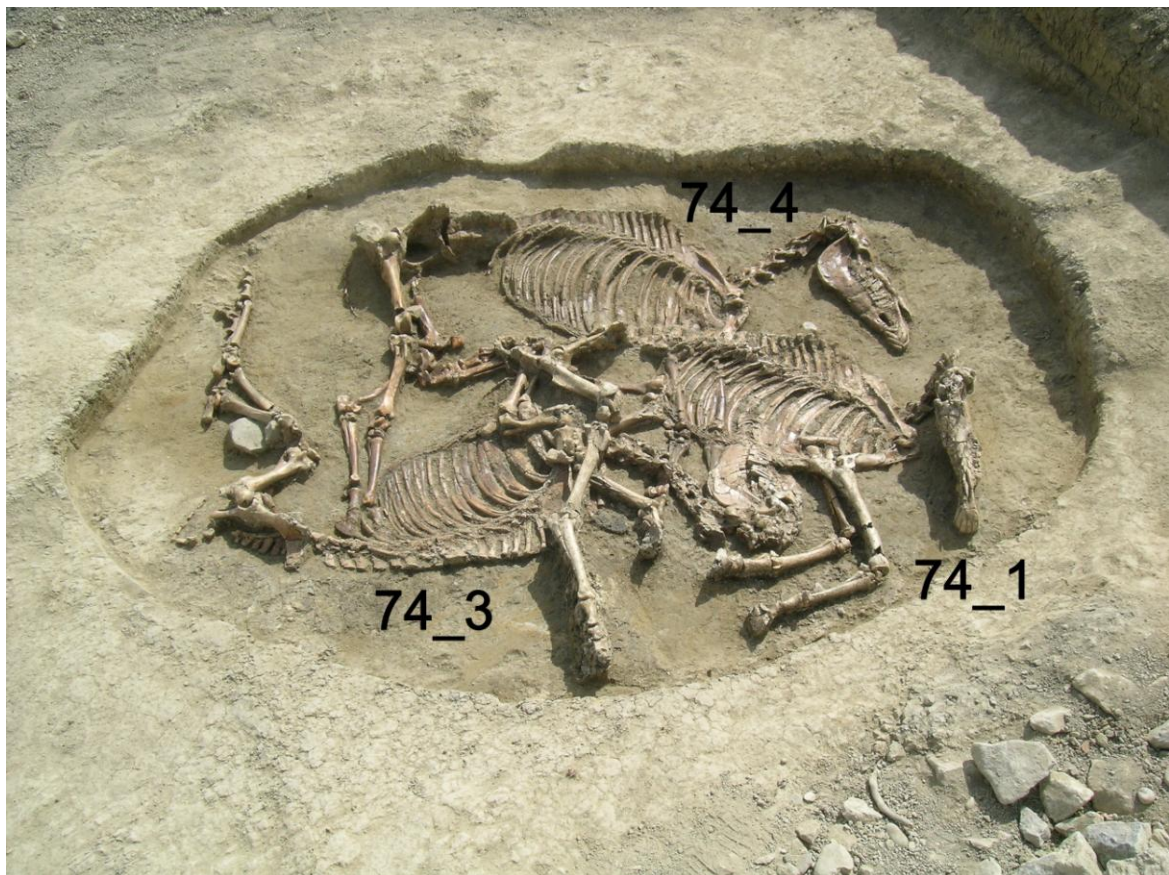


Fig. 2. Verucchio. I tre cavalli della tomba 74.

Osso	Kiesewalter	May	Ind. snell.
Cavallo 74_1			
III metacarpo dx	136,8	135,7	15
III metacarpo sn	136,5	136	14,6
III metatarso dx	137,5	139,6	11,1
III metatarso sn	137,5	139,6	11,1
Media	137,1	137,7	
Cavallo 74_3			
III metacarpo dx	132	130,9	15,4
III metacarpo sn	132,7	130,6	14,8
III metatarso dx	132,7	133,5	11,7
III metatarso sn	-	133,8	11,2
Media	132,5	132,2	
Cavallo 74_4			
Radio dx	144,1	143,9	
Radio sn	144,1	143,9	
III metacarpo dx	138,4	137,3	14,5
III metacarpo sn	138,4	137,3	14,8
Tibia dx	144,3	143,7	
Tibia sn	144,3	143,7	
III metatarso dx	136,4	139,3	11,6
III metatarso sn	137,5	139,9	11
Media	140,9	141,1	

Tab. 1. Verucchio. Altezze al garrese (in cm) dei cavalli della tomba 74 calcolate in base ai coefficienti di Kiesewalter (1888) e May (1985) e indici di snellezza secondo la classificazione di Brauner (1916).



Fig. 3. Verucchio. Secondo premolare inferiore del cavallo 74_1.



Fig. 4. Verucchio. Navicolare e gran cuneiforme sinistri del cavallo 74_4.

CONCLUSIONI (J.D.G.M.)

A Verucchio non erano mai state rinvenute inumazioni di cavalli, né di altri animali. Le due fosse con i cavalli sono state evidentemente realizzate per motivi rituali, come risultato di atti sacrificali di grande impatto sociale. Entrambe le deposizioni però non sono in relazione con alcuna tomba umana, né tra quelle poche individuate nelle immediate vicinanze, né tanto meno con una sottostante; si trovavano infatti in un settore quasi del tutto libero da altre sepolture, come se si trattasse di un'area a loro dedicata.

Di conseguenza non si può escludere l'intenzionalità di riservare uno spazio specifico alle sepolture equine all'interno della necropoli, occupato da deposizioni umane solo nella fase molto tarda e preliminare all'abbandono delle necropoli villanoviane.

Difficile è tuttavia stabilire se si tratti di un rito legato al momento delle cerimonie funebri di un individuo particolare, di un gruppo familiare o piuttosto di un sacrificio coinvolgente l'intero gruppo della comunità che utilizzava il sepolcreto. A tale scopo saranno realizzate delle datazioni radiometriche delle due sepolture in modo da stabilire la sequenza cronologica delle deposizioni stesse. Le due deposizioni potrebbero essere contemporanee o molto distanti nel tempo; a titolo speculativo potrebbero anche rappresentare due atti compiuti al momento dell'impianto e della chiusura della necropoli stessa.

L'uso rituale di sacrificare e seppellire cavalli è già attestato nell'Italia pre-romana, in particolare nell'area veneta, dove risulta ampiamente documentato, seppure in un contesto culturale e temporale posteriore, ad Este, ad Adria e ad Altino. Esperienze analoghe in un ambito culturale omogeneo e cronologicamente più affine a quello verucchiese si hanno invece in area Bolognese: a Medicina (Fossatone) e a Bologna, dove, nella necropoli di Via Belle Arti, è stata messa in luce una deposizione pertinente a tre cavalli¹, due dei quali avevano ancora in bocca i relativi morsi in bronzo e, vicino ai loro crani, i passanti da bardatura. Inoltre una grande punta di lancia bronzea, collocata sul collo di uno di loro all'altezza della gola, doveva costituire l'arma con la quale questi animali erano stati sacrificati nel momento del rituale. Sempre a Bologna un'altra sepoltura con due cavalli è stata messa in luce durante i lavori di ristrutturazione di Palazzo Bocchi (Farello 2006). Il possesso e l'uso dei cavalli e dei carri erano legati in generale nel mondo antico, al trasporto, ai cerimoniali, alla caccia e alla guerra; rappresentava quindi un forte indicatore di rango, un elemento distintivo dei gruppi aristocratici dominanti all'interno della comunità villanoviana. A Verucchio, l'uso del carro, documentato principalmente da morsi e altri oggetti della bardatura è documentato con incidenza molto alta e con pari frequenza nelle tombe maschili e femminili tra la seconda metà dell'VIII e l'inizio del VII secolo a.C.

¹ Lo studio dei resti equini è in corso da parte della Dr.ssa P. Farello della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Sito	Bibliografia	Datazione	Coeff.	N	min	media	max
Stufels "hotel Dominik"	Riedel 1986	VI a.C.	M	1	115,9		
Nivize	Riedel 1986	Età del Ferro	M	1	126,9		
Pozzuolo	Riedel 1984	Età del Ferro	M	3	120,6	126,8	129,9
Altino "Le Brustolade"	Riedel 1982	V-IV sec. a.C.	M	28	123,7	134,5	144,3
Oppeano	Riedel 1987	IX-VI sec. a.C.	M	2	134,9	135,5	136
Padova – via S. Eufemia	Tagliacozzo, Facciolo 2005	VIII-VII a.C.	M	3	130,7	134,2	141
Padova "via Tiepolo"	Azzaroli 1980	VI-V a.C.	M	1	126		
Padova "Canale del Piovego"	Azzaroli 1980	VI-V a.C.	M	2	133,9	137,3	140,7
Padova "via Belzoni"	Rizzi Zorzi, Reggiani 2010	I sec. a.C.-I sec. d.C.	M	24	130,8	140	148,8
Adria	Reggiani, Rizzi 2005	III sec. a.C.	M	3	140	143	148
San Claudio	Farello 1995	VI sec. a.C.	M	1	123,3		
Rivalta	Farello 1995	V sec. a.C.	M	1	132		
Bologna – Pal. Bocchi	Farello 2006	VI a.C.	K	2	123,5	125,5	127,6
Verucchio "tomba 74"		VIII sec. a.C. ?	M	3	132,2	137	141,1
Ancona	Azzaroli 1979	IX-VI sec. a.C.	M	1	127,5		
Moie di Pollenza	Azzaroli 1979	IX-VI sec. a.C.	M	1	133		
Populonia	Azzaroli 1972	V sec. a.C.	M	2	131,4	134,4	137,4
Murlo	Azzaroli 1972	etrusco	M	1	124,5		
Sovana	Azzaroli 1979	VII-VI sec. a.C.	M	1	132		
Castro (cavallo nr. 1)	Azzaroli 1972	VI sec. a.C.	M	1	127,1		
Tarquinia "Poggio Cretoncini"	De Grossi Mazzorin 1995	IX sec. a.C.	M	1	132,5		
Tarquinia "tomba dei demoni azzurri"	in questo volume	V sec. a.C.	M	2	132,2	137	141,1
Borgorose	Santini 2007	VI-V sec. a.C. ?	M	1	129,6		
Cuma	Carannante <i>et al.</i> 2012	VI-V sec. a.C.	K	1	139		
Metaponto "sant. Pantanello"	Bökönyi 2010	VI-III a.C.	M	9	134,8	141	149,8
Metaponto "necr. Pantanello T. 316"	Bökönyi 2010	IV-III a.C.	V	1	146/149		
Siracusa	Chilardi 2000	III a.C.	M	2	122,7	125,3	128

Tab. 2. Altezze al garrese di diversi siti dell'Età del ferro; coefficiente usato: M=May (1985), K=Kiesewalter (1888), V=Vitt (1952).



Fig. 5. Altezze medie al garrese dei cavalli dell'Età del ferro in diverse regioni italiane.

Per quanto riguarda statura e morfologia dei cavalli di Verucchio a confronto con quella di altri equini dell'età del Ferro, l'altezza al garrese, calcolata sia con i coefficienti di Kiesewalter (1888) che di May (1985), risulta simile a quella dei cavalli veneti (Padova, Altino, Oppeano, ecc.), alti mediamente ca. 135 cm e leggermente più alti di quelli etruschi sia della Pianura Padana che dell'Etruria in senso stretto (Castro,

Populonia e Murlo) che risultano alti in media rispettivamente ca. 127 e 132 cm.

A tal fine nella tabella 2 sono riportate le altezze al garrese dei cavalli di diversi siti italiani mentre la figura 5 riporta le medie approssimative degli stessi cavalli per area geografica; da entrambe si evince come nel Veneto fossero presenti cavalli leggermente più alti di quelli etruschi e come gli stessi siano ulteriormente cresciuti di

statura nel III sec. a.C. (Adria) e in epoca augustea (Padova "via Belzoni").

Colpisce viceversa l'altezza al garrese dei cavalli meridionali, molto piccoli a Siracusa, più grandi a Cuma e nella *chora* di Metaponto.

I dati di quest'ultimo sito sono stati ricalcolati con i coefficienti di May in base alle misure osteometriche pubblicate, salvo il cavallo della t. 316 della necropoli. Il cavallo era stato deposto da solo e Bökönyi stima con i coefficienti Vitt (1952) un'altezza al garrese tra i 146 e 149 cm (i risultati che si ottengono con i coefficienti Vitt sono molto simili a quelli calcolati con la procedura di May), purtroppo nel volume sui resti animali della *chora* di Metaponto (Bökönyi 2010), a differenza degli altri contesti, non sono riportate le misure degli arti di questa tomba.

BIBLIOGRAFIA

- Azzaroli A. 1972, Il cavallo domestico in Italia dall'Età del Bronzo agli Etruschi, *Studi Etruschi*, 40: 273-306.
- Azzaroli A. 1979, Su alcuni resti di cavalli protostorici dell'Italia centrale, *Studi Etruschi*, 47: 231-236.
- Azzaroli A. 1980, Venetic Horses from Iron Age burials at Padova, *Rivista di Scienze Preistoriche*, 35: 281-308.
- Bökönyi S. 2010, Animal husbandry from the Late Neolithic through the Roman Period, in L. Bartosiewicz (ed), *The Chora of Metaponto 2: Archaeozoology at Pantanello and Five Other Sites*, pp. 1-40.
- Brauner A. 1916, Materiali k poznaniju domashnikh zhivotnykh Rossii. 1. Loshad kurgannikh pogrebenij Tiraspol'skogo uezda, Hersonskoj gubernii, *Equus goschkewitschi, mihi, Zapisk. Imper. Obshch. Selsk. Hozj. Juzhn. Ross.*, 86, 1: 1-252.
- Carannante A., D'Agostino B., Della Vecchia M., Lupia A. 2012, Uno scenario di guerra? I dati archeozoologici dallo scavo delle fortificazioni settentrionali di Cuma (VI-V sec. a.C., Campania, Italia), in J. De Grossi Mazzorin, D. Saccà, C. Tozzi (a cura di), *Atti del 6° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Parco dell'Orecchiella, San Romano in Garfagnana - Lucca, 21-24 maggio 2009, Lucca*, pp. 319-322.
- Chilardi S. 2000, Ricerche sui cavalli siracusani in Età ellenistica: risultati preliminari, in *Atti del 2° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Asti, 14-16 novembre, Abaco Ed., Forlì*, pp. 285-292.
- De Grossi Mazzorin J. 1995, Ricerche zooarcheologiche in alcuni insediamenti protostorici dell'Etruria meridionale, in N. Negrone Catacchio (a cura di), *Preistoria e Protostoria in Etruria. Atti del II Incontro di Studi*, 2, Milano, pp. 17-26.
- Driesch von den A. 1976, A guide to the measurement of animal bones from archaeological sites, *Peabody Museum Bulletin* 1, Harvard University, Cambridge, Massachusetts.
- Farello P. 1995, L'Emilia dal VI al V secolo a.C.: caccia e allevamento, *Padusa Quaderni*, 1, *Atti del 1° Convegno Nazionale di Archeozoologia*, pp. 209-234.
- Farello P. 2006, Sepoltura intenzionale di due cavalli preromani, in B. Sala, U. Tecchiati (a cura di) *Studi di Archeozoologia in onore di Alfredo Riedel*, Bolzano, pp. 163-165.
- Habermehl K.H. 1975, *Die Altersbestimmung bei Hais- und Labortieren*, Verlag Paul Parey, Berlin, Hamburg, 2nd ed., pp. 1-216.
- Kiesewalter L. 1888, *Skelettmessungen am Pferde*, Diss., Leipzig, pp. 1-88.
- May E. 1985, *Widerristhöhe und Langknochenmasse bei Pferden-ein immer noch aktuelles Problem*, *Z. Säugertierkunde*, 50: 368-382.
- Reggiani P., Rizzi Zorzi J. 2005, I cavalli della "Tomba della Biga" conservata al Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO), in G. Malerba, P. Visentini (a cura di), *Atti del 4° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Pordenone, 13-15 novembre 2003, Quaderni del Museo Archeologico del Friuli Occidentale*, 6, pp. 315-322.
- Riedel A. 1982, The Paleovenitian horse of Le Brustolade (Altino), *Studi Etruschi*, 50: 227-256.
- Riedel A. 1984, Risultati preliminari dello studio faunistico del Castelliere di Pozzuolo del Friuli, in *Preistoria del Caput Adriae, Atti del Convegno internazionale, Trieste 19-20 novembre 1983, Udine*, pp. 132-133.
- Riedel A. 1986, *Archäozoologische Untersuchungen im Raum zwischen Adriaküste und Alpenhauptkamm, Padusa*, 22: 1-220.
- Riedel A. 1987, I cavalli di Oppeano, in *Prima della Storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, (catalogo della mostra), pp. 109-112.
- Rizzi Zorzi J., Reggiani P. 2010, I cavalli della necropoli di Padova - via Belzoni. Indagini istologiche preliminari sul terzo metacarpo di cavallo, in A. Tagliacozzo, I. Fiore, S. Marconi, U. Tecchiati (a cura di), *Atti del 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia*, pp. 193-201.
- Santini F. 2007, Analisi archeozoologiche sui resti equini dal tumulo di Corvaro di Borgorose (Rieti), in G. Ghini (a cura di), *Lazio e Sabina*, 4. Quarto incontro di studi sul Lazio e la Sabina, De Luca Ed., Roma, pp. 117-122.
- Tagliacozzo A., Facciolo A. 2005, Sepolture animali paleovenete da Padova, via S.Eufemia (VIII-VII sec. a.C.), in I. Fiore, G. Malerba, S. Chilardi (a cura di), *Atti del 3° Convegno Nazionale di Archeozoologia, Siracusa 3-5 novembre 2000, Studi di Paleontologia II, Collana del Bollettino di Paleontologia Italiana, Roma*, pp. 329-350.
- Vitt V.O. 1952, Loshadi Pazyrykskich Kurganov, *Sovetskaya Archeologia* 16: 163-205.